



Gonnesa 12/07/2029

Ministero della Transizione Ecologica Direzione Generale Valutazioni Ambientali Divisione V – Procedure di Valutazione VIA e VAS va@pec.mite.gov.it

Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC

compniec@pec.mite.gov.it

Regione Autonoma della Sardegna

Direzione Generale della Difesa Dell'Ambiente

Servizio valutazione impatti e incidenze ambientali (V.I.A)

difesa.ambiente@pec.regione.saregna.it

Ministero della Cultura Soprintendenza Speciale per il PNRR ss-pnrr@pec.cultura.gov.it Ministero della Cultura Soprintendenza ABAP città metropolitana di Cagliari e province Oristano e Sud Sardegna

sabap-ca@pec.cultura.gov.it

Regione Autonoma della Sardegna Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della vigilanza edilizia Servizio Tutela del Paesaggio Sardegna Meridionale

eell.urb.tpaesaggio.ca@pec.regone.sardegna.it

Regione Autonoma della Sardegna Direzione Generale dell'Ambiente

Servizio Valutazione Impatti e incidenza Ambientali

difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC compniec@pec.mite.gov.it Provincia del Sud Sardegna

protocollo@cert.provincia.sudsardegna.it

Osservazioni: "Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Green and Blue Su Munzioni" della potenza mdi 39,0312 della potenza MWp in località "Su Munzioni" e relative opere di connessione alla RTN nei comuni di Portoscuso e Gonnese" Proponente SF Island S.R.L., progetto 9929.

La Regione Sardegna con DELIBERAZIONE N. 5/57 DEL 16.02.2022 avente come oggetto:

Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 39.028,550 KW in località "Su Munzioni" nel Comune di Portoscuso (SU). Proponente: S.F. Island S.r.l., Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006, e s.m.i., si era già espressa nel seguente modo sulla Procedura di verifica di assoggettabilità alla valutazione d'Impatto Ambientale (V.I.A.). D.Lgs. n. 152/2006,:

"di sottoporre ad ulteriore procedura di V.I.A. esprimendone le motivazioni e nello stesso tempo afferma " "L'Assessore continua riferendo che il Servizio V.I.A., esaminata la documentazione depositata e preso atto dei pareri pervenuti, e sopra elencati, ha concluso l'istruttoria evidenziando che non è possibile escludere impatti ambientali negativi e significativi per l'intervento in esame, riconducibili, in particolare, alle seguenti criticità" e le elenca.

Localizzazione del Progetto

Il progetto dovrebbe sorgere ad est del Comune di Portoscuso in area costiera di fronte all'Isola di San Pietro e di San Antioco, A Poca distanza si trova lo stagno di Boi Cerbus.

- "Le aree di interesse ricadono all'interno dell'ambito di paesaggio costiero "Carbonia e Isole Sulcitane" - Sez. 555 III e Sez. 564 IV del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) in ambito vincolato art. 143 del D.Lgs. n. 42/2004 per effetto dell'art. 17, comma 3, lett. a), delle Norme Tecniche d'Attuazione (N.T.A.) del Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.) rispettivamente "Fascia Costiera".
- E 'all'interno di componenti di paesaggio con valenza ambientale - aree naturali e sub naturali, disciplinate dagli art. 23, 24 e 25 delle N.T.A. del P.P.R. che "vietano qualunque nuovo intervento edilizio o di modificazione del suolo ed ogni altro intervento, uso o attività, suscettibile di pregiudicare la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica".
- L'intervento ricade inoltre in area di recupero ambientale e dell'insediamento produttivo di interesse storico culturale - Parco geominerario ambientale e storico della Sardegna - Sulcis - Iglesiente e Guspinese (D.M. 16.10.2001 n. 265); articolo 47, comma 3 delle N.T.A. del P.P.R. - art. 143, comma 1, lett. e) D.Lgs. n. 42/2004
- "Le opere previste, ricadono all'interno del Vincolo Paesaggistico Fascia Costiera (art. 17 N.T.A. del P.P.R.), essendo al di fuori dell'area pianificata Industriale del Consorzio, in zona E dello strumento urbanistico comunale

- le aree icomprese nella Fascia costiera sono considerate non idonee alla localizzazione di impianti fotovoltaici di grande taglia dall'Allegato C alla Delib.G.R. n. 59 /90 del 27.11.2020 in quanto in grado di comportare "l'alterazione della identità paesaggistica e compromettere gli obiettivi di tutela finalizzati a preservare l'equilibrio tra habitat naturale e antropico"
- le previsioni di messa in opera di parte dell'impianto su aree naturali e subnaturali, risulta incoerente con l'art. 24 delle N.T.A. del P.P.R. in quanto suscettibili di pregiudicarne la struttura, la stabilità o la funzionalità ecosistemica o la fruibilità paesaggistica dei luoghi.
-
- Il Progetto non ricade direttamente all'interno di un'area archeologica censita ma in prossimità sono presenti;
- circoli megalitici di Imperacarta (Portoscuso), dichiarati di particolare interesse culturale ai sensi degli art. 1 e 3 della L. n. 1089/1939 con D.M. del 25.4.1995 e (a circa metri 450 a sud-ovest dal campo fotovoltaico);
- - nuraghe Medadeddu e Circoli Megalitici di Imperacarta (Id. 6136) (a circa metri 450 a sud); - edificio di età romana in Loc. Masoni Ignazio (a circa metri 300 a ovest) (id. 95059035); - -- l'insediamento all'aperto del Neolitico finale di Sa Grutta de is Abis (id. 95059036);
- l'insediamento d'età punica e romana di Sa Domu de Perdu Paringianeddu (id. 4113);
- le tombe d'età romana di su Piccinu Mortu (a circa metri 300 a sud (id. 4116);
- il nuraghe Crixionis (id. 3339);
- si rileva inoltre che la linea di connessione invade il perimetro di tutela dell'edificio di età romana in Loc. Masoni Ignazio (id. 95059035).
- In relazione ai beni archeologici si evidenzia che:
- i beni e le aree archeologiche su elencati costituiscono un paesaggio archeologico di notevole importanza che testimonia, per quel tratto l'ininterrotta frequentazione storica dall'età nuragica a quella romana con finalità riconducibili allo sfruttamento delle risorse agricole e minerarie;
- L'area di progetto ricade all'interno di un'area classificata come E, destinata ad usi agricoli situata alle spalle del complesso industriale di Portovesme
- il campo FV ha una localizzazione pressoché baricentrica rispetto a due aree della Rete Natura 2000, Z.S.C. "Punta S'Aliga" (ITB040028) e Z.S.C. "Costa Nebida" (ITB040029).
- L'area costiera è caratterizzata dal susseguirsi di lagune e complessi dunali;
- l'antistante braccio di mare,
- il complesso delle isole dell'arcipelago del Sulcis conclude uno spazio acqueo di relazione nel quale i vari contesti costieri costituiscono reciprocamente quinte prospettive e paesaggistiche.
- Le opere in progetto e le aree e i manufatti su cui insistono sono parzialmente visibili e percepibili come elementi componenti del paesaggio dagli abitati di Portoscuso, Calasetta, Carloforte e di San Antioco.
- L'area ricade inoltre in aree dell'insediamento produttivo di interesse storico culturale - Parco geominerario ambientale e storico della Sardegna - Sulcis - Iglesiente e Guspinese.
-

Nel progetto della società S.F Island si può leggere:

“Il progetto proposto s'inserisce nel contesto, e in un momento, in cui il settore del fotovoltaico rappresenta una delle principali forme di produzione di energia rinnovabile. Inoltre, la localizzazione del progetto all'interno di un'area a destinazione d'uso prettamente industriale e produttiva, coerentemente con quanto indicato dal PEARS e dalle Linee Guida regionali, e dallo stesso PPR, consente lo sviluppo sostenibile delle fonti rinnovabili in Sardegna, garantendo la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio”

“L'impianto FVT è ubicato nel comune di Portoscuso, più precisamente all'interno di uno dei conglomerati del SICIP Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente istituito con D.G.R. n.16/24 del 28/03/2017, collocato a Sud del centro abitato di Gonnese e a Nord rispetto alla Grande Area Industriale di Portoscuso”.

“La Sotto Stazione Terna dell'Utente SF Island s.r.l. è ubicata nel comune di Gonnese, più precisamente all'interno di uno dei conglomerati del SICIP Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente istituito con D.G.R. n.16/24 del 28/03/2017, collocato a Sud del centro abitato di Nuraxi Figus e a Nord rispetto alla Grande Area Industriale di Portoscuso”

Osservazioni:

La Società SF Island sostiene che l'impianto fotovoltaico:

- 1) “garantirà la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio”,**
- 2) Rientra all'interno del SICIPIT Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente”.**

Punto 1.

1) Il Progetto sostiene che Garantirà la salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio .

La località individuata per l'impianto fotovoltaico “Su Munzioni” andrebbe ad occupare circa 62 ha, sul territorio del Comune di Portoscuso. Il cavidotto con relativi lavori si snoderà dall'impianto in località Su Munzioni percorrendo la strada bianca per circa 1850 metri fino a raggiungere la sottostazione in località Nuraxi Figus.

- L'impianto fotovoltaico dovrebbe sorgere in una vasta area su cui è già presente un Parco eolico che inizialmente doveva comprendere 39 pale eoliche ma nel tempo si è esteso.

C'è da sottolineare che per ogni pala eolica esistente, la stessa, è raggiunta da una strada non asfaltata con conseguente eliminazione della macchia mediterranea e nello stesso tempo, il territorio ha dovuto subire diffusi scavi per far posto ai cavidotti con conseguente eliminazione degli alberi.

- L'imponente impianto eolico esistente ha prodotto danni irreparabili con la cementificazione, gli scavi e il rumore derivante dall'attività delle pale incidendo pesantemente sugli habitat faunistici e sui lavori umani in campagna.
- L'Impianto fotovoltaico proposto, denominato “Su Munzioni”, per la sua vasta dimensione comporterà una ulteriore eliminazione della macchia mediterranea desertificandone in

toto il territorio e certamente, influirà negativamente non solo sulla flora che verrà estirpata ma anche sulla fauna locale e sulla salute degli abitanti ivi presenti.

- L'area di Portoscuso per la presenza delle industrie, nel tempo, ha subito forti inquinamenti per la dispersione di cromo, piombo, zinco, cadmio e altre sostanze nocive.

Inquinanti certificati dai deposimetri ARPAS.

- Il territorio ha subito danni ambientali che hanno agito negativamente sulla salute della popolazione residente incrementando patologie ad esse collegate come da documentazione "SENTIERI" e ISDE.
- La macchia mediterranea con la sua componente "il lentischio," molto diffuso in questo territorio, contribuisce ad assorbire questi minerali inquinanti mostrandosi un ottimo disinquinante (vedi discariche minerarie, la prima pianta che le colonizza). L'eliminazione di questa pianta, molto utile per il suo potere di assorbimento dei metalli, aggrava una situazione ambientale già difficile.
- La posa dei Pannelli fotovoltaici necessita della ripulitura del terreno e ciò non permetterà alle alberate di contenere la dispersione dei minerali e per via eolica questi verranno sollevati e dispersi in aree anche lontane mettendo a maggiore rischio sanitario le comunità locali.
- Allo stesso tempo, determinerà un consumo importante del territorio agricolo a causa delle dimensioni del progetto fotovoltaico, circa 62 ha, e della nuova stazione elettrica (SE) di smistamento della R.T.N., condivisa con altri produttori, la cui estensione, si stima di alcuni ettari;

La deliberazione 5/57 del 16/02/2022 riporta quanto segue:

- "L'area in cui dovrebbe essere installato il FV risulta area di pericolosità idraulica molto elevata (Hi4); e secondo i dati regionali rientra tra i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento;
- Sono presenti colate laviche costituite da rocce trachitiche, rocce caratteristiche e facenti parte del paesaggio locale, questo sistema di rocce genera sistemi fluviali temporanei di cui è riconosciuta per legge una fascia di rispetto di 150 metri.
- Il proponente dichiara che l'area ricade nel S.I.N. Sulcis - Iglesiente - Guspinese, ma ciò non implica che tale area sia da considerare già degradata da attività antropiche, pregresse o in atto (brownfield), il cui utilizzo/riutilizzo è da privilegiare per l'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili (F.E.R.), al fine di minimizzare gli impatti sull'ambiente riconducibili all'occupazione del suolo ed alla modificazione del suo utilizzo a scopi produttivi, così come previsto dalla disciplina nazionale e regionale in materia di autorizzazione unica. Infatti all'interno del S.I.N. sono da considerare tali, esclusivamente i siti censiti e perimetrati nel Piano regionale delle bonifiche inclusi nelle seguenti tipologie:
- aree di stoccaggio/rivendita idrocarburi
- aree contenute negli elenchi delle autorizzazioni per i depositi degli oli minerali;
- siti militari;
- aree del demanio destinate ad uso esclusivo delle Forze armate per attività connesse alla difesa militare e alla sicurezza nazionale Aree strategiche di servizi bellici essenziali

(esercitazioni, addestramento, sperimentazioni di nuovi sistemi d'arma, guerre simulate, depositi di carburanti, armi e munizioni);

- aeroporti;
- aree interessate da sversamenti accidentali di particolare importanza;
- **Tutto ciò non interessa l'area in esame;**
- Considerando gli impatti sul suolo si rileva che le opere di regolarizzazione delle superfici proposte nel progetto costituiscono un importante intervento di modifica della morfologia delle aree, caratterizzato dalla diffusa presenza di affioramenti rocciosi che, oltre al valore geologico e paesaggistico, rivestono un'importanza naturalistica in quanto costituiscono l'habitat primario per alcune specie endemiche;
- Da non sottovalutare che gli impianti fotovoltaici particolarmente estesi, hanno la capacità di creare un effetto "Isola di Calore" in particolare in contesti, come quello d'intervento, in cui potenzialmente potrebbe crearsi un effetto cumulo significativo.
- La scarsa piovosità registrata in questo decennio non può non produrre pressioni sulla risorsa idrica derivanti dai fabbisogni legati a operazioni gestionali, quali la pulizia dei pannelli e la manutenzione del verde;
- La componente vegetazionale, delle aree in cui sono presenti affioramenti rocciosi che, oltre al valore geologico e paesaggistico, rivestono un'importanza naturalistica in quanto costituiscono l'habitat primario dell'endemismo *Genista valsecchia*, specie esclusiva della Sardegna sud-occidentale.
- L'eventuale presenza di detta specie e di altre, sia arbustive che suffruticose (*Genista corsica*, *Stachys glutinosa*, *Helichrysum microphyllum* ssp. *tyrrhenicum*, etc.), conferiscono all'area un particolare valore ecosistemico e biogeografico.
- Per la componente fauna l'impianto produrrà un'ulteriore frammentazione degli habitat, l'impatto su quelle specie che necessitano di perlustrare il terreno dall'alto in cerca di prede, o i chiropterari che possono essere ostacolati nella caccia agli insetti,
- Produrrà un effetto all'abbagliamento e lo stesso impianto può essere scambiato per un bacino lacustre,
- L'effetto sulla componente dell'impianto di illuminazione e la presenza della recinzione, potrebbe generare un impatto negativo non trascurabile su alcune specie.
- Si evidenzia infine che l'impianto è compreso tra due aree della Rete Natura 2000, la Z.S.C. "Punta s'Aliga" (ITB040028) e la Z.S.C. "Costa Nebida" (ITB040029), per cui è possibile che svolga la funzione di corridoio ecologico tra le due aree protette;
- gli impatti generati dai campi elettromagnetici rappresentano un rischio sanitario per le specie animali e per l'uomo, poiché nell'area insistono diversi elettrodotti ad alta/altissima tensione e sono previsti numerosi impianti Fotovoltaici e eolici con annessi ulteriori cavidotti"

2) Rientra all'interno del SICIPIT Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente".

Consorzi Industriali

“I Consorzi industriali provinciali (Cip), la cui riorganizzazione è normata dalla legge regionale 10 del 2008, sono costituiti dagli enti locali per gestire i siti industriali di propria pertinenza e favorire lo sviluppo economico e produttivo del territorio. Il loro compito principale è di favorire le condizioni necessarie per la creazione e l’espansione di attività produttive nei settori dell’industria e dei servizi. Assolvono una serie di funzioni, previste per legge, finalizzate a favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle imprese. “

PPR -Piano Paesaggistico regione Sardegna

Il piano paesaggistico regionale persegue il fine di: preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo; proteggere e tutela il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità; assicurare la salvaguardia del territorio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità.

A tal fine si sono seguite le diverse fasi di:

- analisi delle caratteristiche ambientali, storico-culturali e insediative dell'intero territorio regionale nelle loro reciproche interrelazioni;
- analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio attraverso l'individuazione dei fattori di rischio e degli elementi di vulnerabilità del paesaggio, nonché la comparazione con gli altri atti di programmazione, di pianificazione e di difesa del suolo;

- determinazione delle misure per la conservazione dei caratteri connotativi e dei criteri di gestione degli interventi di valorizzazione paesaggistica degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico e delle aree tutelate per legge.

1. Il Piano Paesaggistico Regionale - di seguito denominato PPR - in coerenza con le disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio, approvato con il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche e integrazioni, - di seguito denominato Codice -, della Convenzione Europea del Paesaggio e della normativa nazionale e regionale vigente, riconosce le tipologie, le forme e i molteplici caratteri del paesaggio sardo costituito dalle interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali.
2. Il PPR assicura che il territorio regionale sia adeguatamente conosciuto, salvaguardato, pianificato e gestito in ragione dei differenti valori espressi dai diversi aspetti che lo costituiscono e rappresenta il quadro di riferimento e di coordinamento, per gli atti di programmazione e di pianificazione regionale, provinciale e locale.
3. Il PPR persegue le seguenti finalità: a) preservare, tutelare, valorizzare e tramandare alle generazioni future l'identità paesaggistica, ambientale, storica, culturale e insediativa del territorio sardo; b) proteggere e tutelare il paesaggio culturale e naturale e la relativa biodiversità; c) assicurare la tutela e la salvaguardia del paesaggio e promuoverne forme di sviluppo sostenibile, al fine di conservarne e migliorarne le qualità; d) contribuire all’efficiente utilizzo delle risorse naturali e alla protezione del clima, nell’ottica della sostenibilità ambientale in linea con le priorità stabilite dalla Commissione Europea nella strategia “Europa 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva”

4. I principi contenuti nel PPR, assunti a base delle azioni da attuare per il perseguimento dei fini di tutela paesaggistica, sono i seguenti:
- a) il controllo dell'espansione delle città;
 - b) la gestione dell'ecosistema urbano secondo il principio di precauzione; 8 Norme Tecniche d'Attuazione
 - c) **la conservazione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale;**
 - d) l'alleggerimento della eccessiva pressione insediativa, in particolare negli ambiti costieri;
 - e) **la tutela del paesaggio rurale perseguendo il primario obiettivo di salvaguardarlo, di preservarne l'identità e le peculiarità, contrastando il fenomeno del frazionamento delle aree agricole finalizzato all'edificazione, in particolare nella fascia costiera e nelle aree periurbane;**
 - f) le politiche settoriali per un utilizzo efficiente delle risorse al fine di conservare la diversità biologica e ridurre le emissioni di gas ad effetto serra;
 - g) le strategie territoriali integrate per le zone ecologicamente sensibili;
 - h) la protezione del suolo con la riduzione di erosioni;
 - i) la conservazione e recupero delle grandi zone umide;
 - j) la gestione e recupero degli ecosistemi marini;
 - k) **la conservazione e gestione di paesaggi di interesse culturale, storico, estetico ed ecologico;**
 - l) **una più adeguata compatibilità delle misure di sviluppo che incidano sul paesaggio;**
 - m) **il recupero di paesaggi compromessi e degradati da attività umane.**
5. I principi contenuti nel PPR si ispirano all'uso consapevole del territorio, alla salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e alla realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità per uno sviluppo fondato su un rapporto equilibrato tra i bisogni sociali, l'attività economica e l'ambiente. Il PPR disciplina la salvaguardia e la valorizzazione del territorio secondo i principi dettati dalla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 maggio 2002, relativa all'attuazione della "Gestione integrata delle zone costiere" (GIZC) in Europa (2002/413/CE) e del Mediterranean Action Plan" (MAP), elaborato nell'ambito della Convenzione di Barcellona.

La SF Island scrive: "L'impianto FVT è ubicato nel comune di Portoscuso, più precisamente all'interno di uno dei conglomerati del SICIP Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente istituito con D.G.R. n.16/24 del 28/03/2017, collocato a Sud del centro abitato di Gonnese e a Nord rispetto alla Grande Area Industriale di Portoscuso;

- "La Sotto Stazione Terna dell'Utente SF Island s.r.l. è ubicata nel comune di Gonnese, più precisamente all'interno di uno dei conglomerati del SICIP Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente istituito con D.G.R. n.16/24 del 28/03/2017, collocato a Sud del centro abitato di Nuraxi Figus e a Nord rispetto alla Grande Area Industriale di Portoscuso".

La SF Island sostiene a difesa del Progetto fotovoltaico che l'impianto ricade nell'area SICIPIT e ciò sarebbe di per sé sufficiente per realizzare l'impianto.

L'area SICIPIT non è un Regno, una Contea o un'amministrazione che è al di sopra delle leggi Nazionali. Europee e Regionali ma è normata dalla stessa Regione Sardegna, e deve sottostare al rispetto delle norme di salvaguardia contenute nel PPR Regionale e nei PUC comunali oltre che quelli nazionali od europei.

L'area individuata per l'installazione dell'impianto è normata nel seguente modo nel PUC di Portoscuso:

Articolo 33 - Zone E - Agricole

Sono definite zone agricole quelle parti del Territorio Comunale destinate all'agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, all'itticoltura, alle attività di conservazione e di trasformazione dei prodotti aziendali, agli impianti serricoli, all'agriturismo e alla coltivazione del legno.

Le zone agricole del Territorio Comunale sono suddivise nelle seguenti sottozone:

E1) aree caratterizzate da una produzione agricola tipica e specializzata;

E2) aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni;

E3) aree che, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario sono contemporaneamente utilizzabili per scopi agricolo-produttivi e per scopi residenziali;

E5) aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale;

Poiché ogni sottozona agricola ricade in ambito di tutela paesaggistica così come individuato dal P.T.P. n°14, appare opportuno indicare nella classificazione di ciascuna sottozona anche il grado di Tutela previsto dal Piano paesistico Regionale.

Pertanto le sottozone agricole del Territorio Comunale risultano così individuate:

E1/1 sottozona E1 ricadente in ambito di tutela di grado 1

E2/2a sottozona E2 ricadente in ambito di tutela di grado 2a

E2/2b sottozona E2 ricadente in ambito di tutela di grado 2b

E3/2a sottozona E3 ricadente in ambito di tutela di grado 2a

E3/2b sottozona E3 ricadente in ambito di tutela di grado 2b

E3/2c sottozona E3 ricadente in ambito di tutela di grado 2c

E5/1 sottozona E5 ricadente in ambito di tutela di grado 1

E5/2a sottozona E5 ricadente in ambito di tutela di grado 2a

E5/1 sottozona E5 ricadente in ambito di tutela di grado 1

E5/2a sottozona E5 ricadente in ambito di tutela di grado 2a

E5/2b sottozona E5 ricadente in ambito di tutela di grado 2b

E5/2c sottozona E5 ricadente in ambito di tutela di grado 2c

Queste sigle utilizzate per la classificazione sono le stesse riportate nella cartografia della zonizzazione del territorio Comunale, Tav. n. A/10 in scala 1:10.000.

Questo è quanto contenuto nel PUC di Gonnesa, PUC adeguato al PPR.

Articolo 15 - ZONE E (AGRICOLE)

La Zona Omogenea E, comprende le parti del territorio destinate all'agricoltura, alla pastorizia, alla zootecnia, alla itticoltura, alle attività di conservazione e trasformazione dei prodotti aziendali, all'agriturismo, alla silvicoltura e alla coltivazione industriale del legno. Sono aree con utilizzazioni agro-silvo pastorali intensive ed estensive, con apporto di fertilizzanti, pesticidi, acqua e comuni pratiche agrarie che le rendono dipendenti da energia suppletiva per il loro mantenimento e per ottenere le produzioni quantitative desiderate. In particolare tali aree comprendono rimboschimenti artificiali a scopi produttivi, oliveti, vigneti, mandorleti, agrumeti e frutteti in genere, coltivazioni miste in aree periurbane, coltivazioni orticole, colture erbacee incluse le risaie, prati sfalciabili irrigui, aree per l'acquicoltura intensiva e semi-intensiva ed altre aree i cui caratteri produttivi dipendono da apporti significativi di energia esterna.

Rientrano tra le aree ad utilizzazione agro-forestale le seguenti categorie:

- a. colture arboree specializzate;
- b. impianti boschivi artificiali;
- c. colture erbacee specializzate;

In queste aree sono vietate trasformazioni per destinazioni e utilizzazioni diverse da quelle agricole di cui non sia dimostrata la rilevanza pubblica economica e sociale e l'impossibilità di localizzazione alternativa, o che interessino suoli ad elevata capacità d'uso, o paesaggi agrari di particolare pregio o habitat di interesse naturalistico, fatti salvi gli interventi di trasformazione delle attrezzature, degli impianti e delle infrastrutture destinate alla gestione agro- forestale o necessarie per l'organizzazione complessiva del territorio, con le cautele e le limitazioni conseguenti e fatto salvo quanto previsto per l'edificato in zona agricola;

CLASSIFICAZIONE in SOTTOZONE:

La Zona Omogenea E è regolamentata dalle Direttive per le Zone Agricole emanate con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Sardegna in attuazione degli artt. 8 e 9 della Legge Regione Autonoma della Sardegna 22.12.1989 n° 45. La direttiva di cui sopra individua le seguenti sottozone agricole:

- E1) aree caratterizzate da una produzione agricola tipica e specializzata;
- E2) aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, anche in relazione all'estensione, composizione e localizzazione dei terreni;
- E3) aree, caratterizzate da un elevato frazionamento fondiario, che sono contemporaneamente utilizzabili per scopi agricolo-produttivi e per scopi residenziali;
- E4) aree caratterizzate dalla presenza di preesistenze insediative, che sono utilizzabili per l'organizzazione di centri rurali;
- E5) aree marginali per attività agricola nelle quali viene ravvisata l'esigenza di garantire condizioni adeguate di stabilità ambientale.

USI PREVISTI COMPATIBILI:

- Colture erbacee annuali e poliennali
- Colture arboree: vite, olivo, agrumi, frutticoltura idonea all'ambiente pedoclimatico
- Colture forestali: leccio e sughera, arboricoltura da legno
- Allevamenti: acquicoltura, allevamento bovino, ovino e caprino, equino e altri allevamenti, elicicoltura, lombricoltura, allevamento estensivo ed intensivo di selvaggina, apicoltura.

È consentita la realizzazione di manufatti edilizi amovibili strettamente necessari per l'attività estrattiva (per esempio locali per le lavorazioni e lo stoccaggio dei materiali, uffici, etc.), esclusivamente nelle aree adiacenti le Zone Territoriali Omogenee D4 e D5, come da autorizzazione o concessione regionale. I manufatti di cui sopra dovranno essere rimossi alla cessazione dell'attività estrattiva. Per le aree eventualmente ricadenti all'interno di perimetri di pericolosità idrogeologica individuati dal PAI, varrà quanto previsto dalle norme di attuazione del PAI stesso.

La Regione Sardegna tra le aree non idonee agli impianti FER inserisce le aree agricole.

Dettaglio delle aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio:

- aree agricole interessate da produzioni agricolo-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del D.Lgs. 387/2003

Le aree agricole presenti nel comune di Portoscuso e Gonnese, area Nuraxi Figus, territorio sul quale dovrebbe sorgere la sottostazione è una vera e propria oasi non ancora sacrificata all'uso industriale o minerario e hanno una forte valenza culturale e identitaria. E' un'area tutelata dall'Unesco per la presenza dei muri a secco e, in quest'area, sono presenti beni naturali non ancora censiti, piante di fichi e di lentischio ultra centenari e recinzioni alberate facenti parte della macchia mediterranea che storicamente fanno parte del paesaggio dei luoghi.

Seguendo quanto contenuto nella normativa della Regione Autonoma della Sardegna riguardanti le aree non idonee per i FER, individuiamo molti elementi di tutela che ne escludono la loro realizzazione.

- rientra all'interno dei siti NON idonei individuati dalla Regione Sardegna" per le visuali la cui immagine è storicizzata e identifica i luoghi anche in termini di notorietà internazionale di attrattività turistica" rientrando all'interno della zona "Carbonia e Isole Sulcitane" formando una visuale paesaggistica unica.

- L'area si caratterizza per la presenza dello stagno di Boi Cerbus e di un tratto di mare che divide la Sardegna dall'Isola di San Antioco e di San Pietro. - Nei pressi è presente l'area protetta "De Sa Punta De Saliga" Zona Speciale di Conservazione **Punta S'Aliga**. Codice: ITB040028 che fa da corridoio con Il SIC **Costa di Nebida**, ora Zona Speciale di Conservazione (ZSC) Codice: ITB040029.

- **E' un'area di grande importanza faunistica per la presenza di uccelli stanziali e migratori che nidificano e si riproducono in loco. Il Rio Flumentepido si riversa nello stagno ed è un'altra oasi faunistica, non troppo distante dall'area in cui dovrebbe sorgere l'impianto.**

Il riflesso dell'impianto fotovoltaico può essere confusivo per gli uccelli stanziali e migratori portandoli a confonderli con il riflesso dell'acqua.

- La Regione Sardegna tutela le aree naturali protette ai diversi livelli (nazionale, regionale, locale) istituite ai sensi della Legge 394/91 ed inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree Naturali Protette, con particolare riferimento alle aree di riserva integrale e di riserva generale orientata di cui all'articolo 12, comma 2, lettere a) e b) della legge 394/91 ed equivalenti a livello regionale;

- Protegge anche le zone umide di importanza internazionale designate ai sensi della Convenzione di Ramsar.

- Sull'area sono presenti anche territori coperti da boschi, anche questi sottoposti a vincolo come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

- Pur non essendo presenti visivamente manufatti di interesse archeologico non troppo distante persistono aree vincolate e non si può escludere la presenza di strade o manufatti non visibili.

- Le norme Regionali tutela le aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversità (fasce di rispetto o aree contigue delle aree naturali protette aree di connessione di

riproduzione, alimentazione e transito di specie faunistiche protette; aree in cui è accertata la presenza di specie animali e vegetali soggette a tutela dalle Convenzioni internazionali (Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona) e dalle Direttive comunitarie (79/409/CEE e 92/43/CEE), specie rare, endemiche, vulnerabili, a rischio di estinzione;

- Le aree incluse nella Rete Natura 2000 designate in base alla Direttiva 92/43/CEE (Siti di importanza Comunitaria) ed alla Direttiva 79/409/CEE (Zone di Protezione Speciale);
- Tutela anche le aree particolarmente sensibili e/o vulnerabili alle trasformazioni territoriali o del paesaggio

La presenza dell'industria che occupa una vasta area ha ridotto lo spazio utile alla flora ed alla fauna riducendone il numero delle specie. Ha anche prodotto problemi ambientali di cui, prima di incrementarli attraverso ulteriori progetti invasivi e nocivi, sarebbe opportuno bonificarli.

La FS Island, asserisce che l'area dove sorgerà l'impianto fotovoltaico non risulta essere interessata da pericolosità idraulica. L'impianto fotovoltaico ricade in area a pericolosità geomorfologica Hg0. Il cavidotto di connessione non interessa aree caratterizzate da pericolosità idraulica Hi1 - Hi2 - Hi3 - Hi4 mentre è ubicato in area a pericolosità geomorfologica Hg0.

La Regione Sardegna, nella deliberazione 5/57 del 16/02/2022 afferma che l'area prescelta per il fotovoltaico è presente una pericolosità idraulica molto pericolosa (Hi4).

La pericolosità idraulica è determinata, in tutta l'area del territorio facenti capo a Portoscuso e Gonnosa da vaste aree rocciose di origine vulcanica, risalenti ad eventi eruttivi, rocce che non trattengono le piogge, queste cadono spesso abbondanti, le quali, attraverso fratture nella roccia, si riversano nell'area di pianura producendo frequentemente erosioni.

L'area di studio risulta compresa all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) del Sulcis Iglesiente Guspinese la cui perimetrazione definitiva di dettaglio è stata recentemente approvato dalla Conferenza dei Servizi del MATTM e successivamente, a conclusione della fase di consultazione, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 27/13 del 01.06.2011 (BURAS n. 19 del 25.06.2011). In attuazione di quanto disposto dal D.M. 12 marzo 2003, all'interno del S.I.N. l'utilizzo delle aree deve essere subordinato all'accertamento di conformità dei suoli ai valori limite fissati nel D.M. 471/99 per le specifiche destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici vigenti nonché alla verifica che detto utilizzo non pregiudichi la bonifica della falda ove necessario (art. 1 comma 5 del D.M. 12/03/03).

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato con delibera della Giunta Regionale D.G.R. n. 36/7 del 5 settembre 2006 Adozione del Piano Paesaggistico Regionale. L'area in cui viene proposto il progetto, ricade all'interno dell'ambito di paesaggio "n. 6 - Carbonia e Isole Sulcitane". La disciplina del P.P.R. è immediatamente efficace sugli ambiti costieri di cui all'art. 14 delle N.T.A., e costituisce comunque orientamento generale per la pianificazione settoriale e sottordinata e per la gestione di tutto il territorio regionale. **I beni paesaggistici individuati ai sensi del P.P.R. sono comunque soggetti alla disciplina del Piano su tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla loro localizzazione negli ambiti di paesaggio.** Inoltre, essa ricade all'interno del foglio 555-564 del PPR stesso.

La proponente SF Island sostiene che l'area è classificata come "Grandi aree industriali D.G.R n.16/24 del 28/03/2017 " ed inoltre come "Area dell'organizzazione mineraria" e non interessa beni paesaggistici di cui alle normative Regionali."

L'area di progetto, risulta all'interno della zona E sia del Comune di Portoscuso e del comune di Gonnese, pur appartenente al perimetro del Piano Regolatore Territoriale e Consortile approvato con Decreto del Presidente del REL_SIA STUDIO IMPATTO AMBIENTALE 63 Consiglio dei Ministri del 28/11/1967 e successive varianti. Per l'impianto fotovoltaico ci si deve attenere al PPR Regionale, alle disposizioni contenute nei Piani Urbanistici Comunali e alle disposizioni del Parco geominerario del Sulcis Ighesente.

Le disposizioni presenti nel Piano paesaggistico Regionale e quelle contenute nel PUC di Gonnese e Portoscuso sono già state presentate in precedenza.

"Il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna costituisce un veicolo di valori universali e uno strumento per proteggere e salvaguardare tutto il patrimonio materiale e immateriale costituito dal contesto geologico, dal patrimonio tecnico-scientifico e dell'ingegneria mineraria, dal patrimonio di archeologia industriale e dal patrimonio documentale delle opere, degli insediamenti, delle tradizioni, dei saperi, degli usi e dei costumi e delle vicende umane legate all'attività mineraria. Il Parco mira alla salvaguardia e alla crescita delle realtà attuali dei diversi territori promuovendo l'economia e il progresso sociale e culturale delle comunità locali garantendo tutto questo vasto patrimonio alle generazioni future."

PUC Gonnese

Articolo 26 - I PIANI DI RECUPERO AMBIENTALE

"Interessano il recupero di aree risultanti dalla dismissione del patrimonio minerario.

La dicitura P.R.A., affiancata all'indicativo di zona urbanistica, indica la necessità di predisporre, per le aree interessate, un piano di recupero ambientale.

Il P.R.A. deve indicare la situazione e le norme del recupero ambientale e del ripristino dello stato dei luoghi e deve essere finalizzato alla salvaguardia dell'ambiente, alla tutela delle condizioni geologiche, biologiche ed idriche e alla valorizzazione turistica dell'area.

Le aree interessate sono in alcuni casi compendi di notevole interesse storico, classificabili nel concetto di "Archeologia industriale", fra questi, Monte Scorra, Norman e Monte Onixeddu. In altri casi, sono cave o strutture minerarie dismesse.

Lo scopo degli interventi sarà quello di procedere alla bonifica dei siti e alla loro riqualificazione e ridestinazione per la fruizione pubblica o per iniziative turistico ricettive. Gli interventi saranno attuati mediante la predisposizione di Piani Particolareggiati che interesseranno obbligatoriamente l'intera area e che non potranno essere frazionati ed eseguiti per stralci. Gli interventi dovranno prevedere il risarcimento delle aree compromesse, mediante adeguati

interventi di piantumazione, consolidamento e difesa del suolo e l'adozione di tutti i provvedimenti di ripristino paesaggistico. Il Piano particolareggiato dovrà essere preceduto da un documento preliminare alla progettazione, concordato con tutti gli enti interessati, dagli studi di verifica ambientale e dalle relative autorizzazioni previsti dalle normative vigenti. “

La società SF Island sostiene che “sugli effetti ambientali, si è arrivati alla conclusione che il sito prescelto presenta le caratteristiche ottimali per l'inserimento dell'impianto fotovoltaico.”

A seguire si tracciano in sintesi gli elementi più importanti ai fini della V.I.A. relative all'uso attuale del territorio, alle caratteristiche fisiche (topografia, geologia, idrologia), alla qualità delle risorse naturali, alla qualità paesaggistica dell'area ed alla presenza di componenti storico-culturali.

VINCOLO IDROGEOLOGICO

Il P.U.C del Comune di Portoscuso è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.6 del 19.03.2019. L'area di intervento ricade all'interno della zona E, sottozona E2 ed E5 del Comune di Portoscuso;

- Sottozona E2: Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, appartenenti alle classi I, II e III della Capacità d'uso del suolo.

- Sottozona E5: Aree marginali per attività agricola, appartenenti alle classi IV, V, VI, VII e VIII della Capacità d'uso del suolo.

8) Le porzioni di zona E5 classificate dal PPR come aree naturali e sub naturali sono definite come aree marginali per attività agricole non permanenti e/o stanziali, appartenenti alle classi IV, V, VI, VII, VIII della Capacità d'uso del suolo in cui prevalgono elementi di naturalità. Sono consentite le attività agricole e zootecniche non stanziali che non compromettano l'evoluzione degli elementi di naturalità. Gli interventi consentiti in queste porzioni di zona E5 sono quelli specificati negli Artt. 22 e 23 delle NTA del PP

- Sono presenti depositi di flusso piroclastico in facies ignimbratica a chimismo riolitico, con cristalli liberi di Pl (con orlo di Sa), Sa, scarsi Opx, Cpx, Mag, di colore variabile da grigio ceruleo a bruno violaceo

Tutto ciò fa parte del paesaggio di Portoscuso.

Il paesaggio è riconosciuto giuridicamente come “componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità”

La SF Island sostiene che l'esercizio dell'impianto garantisce emissioni risparmiate rispetto alla produzione di un'uguale quota di energia mediante impianti tradizionali.

La società valuta esclusivamente le eventuali emissioni risparmiate che non sono, tra l'altro, quantificabili in modo certo e non tiene conto di quanta CO2 possa assorbire nel corso di vita dell'impianto (viene calcolato in 25 anni) la vegetazione sacrificata per lasciar posto all'impianto fotovoltaico.

“Per quanto riguarda l’eventuale transito di veicoli su strade non asfaltate, con conseguente sospensione di polveri in atmosfera, la viabilità sfrutterà principalmente strade esistenti asfaltate. Gli unici tratti non asfaltati sono costituiti da una strada bianca che sarà realizzata lungo tutto il perimetro dell’impianto e lungo gli assi principali per garantire la viabilità interna e l’accesso alle piazzole delle cabine”. **Movimentare terreno per scavo produce grandi quantità di polveri ricche di sostanze inquinanti.**

La strada che la SF Lidia utilizzerà per il trasporto e la realizzazione dell’impianto è quasi totalmente non asfaltata. Lo stesso cavidotto che nel progetto dovrebbe raggiungere la sottostazione TERNA da realizzarsi nel comune di Gonnese, a circa 100 metri dal centro abitato è completamente non asfaltata.

La proponente afferma: “L’impatto potenziale sulla qualità dell’aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell’aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere.

Al fine di stimare la significatività dell’impatto sulla salute pubblica apportato dal Progetto, è necessario descrivere la sensibilità della componente in corrispondenza dei recettori potenzialmente impattati. Le aree residenziali più prossime al sito di progetto sono ubicate presso l’abitato Gonnese a nordovest del sito e distante circa 5, km. e in quello di Carbonia, distante circa 1 km a ovest del sito dalla frazione di Cortoghiana. Pertanto, in considerazione delle suddette distanze, ai fini della presente valutazione di impatto, la sensibilità della componente salute pubblica in corrispondenza dei ricettori identificati può essere classificata come bassa. Dal momento che non sono presenti recettori sensibili permanenti in prossimità del sito, la sensibilità della popolazione che occupa la casa colonica può essere considerata bassa”.

Come già in precedenza sottolineato, i rischi per la salute umana per le popolazioni residenti a Paringianu e Nuraxi Figus sono elevati a causa della presenza di minerali depositatosi sul terreno in oltre 50 anni di presenza dell’industria metallurgica di Portoscuso.

La SF Island fa riferimento, nelle sue valutazioni su possibili danni alla salute, al centro urbano di Carbonia, Gonnese e Cortoghiana tralasciando i centri urbani più vicini che sono Paringianu e Nuraxi Figus, frazioni su cui ricadrà, in caso di realizzazione dell’impianto, il rischio sanitario.

La stessa società SF Island per sostenere la candidatura del progetto fotovoltaico sostiene che l’area su cui ricade il progetto è area SIN e ciò ne faciliterebbe la sua realizzazione.

Vengono presentati qui sotto gli elementi che caratterizzano l’area SIN in Sardegna, come da delibere regionale e nazionale.

Siti di interesse nazionale

“L’ art. 252, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii definisce : “I siti d’interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell’impatto sull’ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali”.

I siti d’interesse nazionale sono stati individuati con norme di varia natura e di regola perimetrati mediante decreto del MATTM, d’intesa con le regioni interessate.

La procedura di bonifica dei SIN è attribuita alla competenza del MATTM, che può avvalersi anche di ISPRA, delle ARPA/APPA, dell'Istituto Superiore di Sanità ed altri soggetti qualificati pubblici o privati.

L'art. 36-bis della Legge 07 agosto 2012 n. 134 ha apportato delle modifiche ai criteri di individuazione dei SIN (art. 252 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Sulla base di tali criteri è stata effettuata una ricognizione dei 57 siti classificati di interesse nazionale e, con il D.M. 11 gennaio 2013, il numero dei SIN è stato ridotto a 39”

Siti contaminati

“Rappresenta una priorità della difesa dell'ambiente e della tutela della salute dei cittadini. Si tratta, per la gran parte, di aree cosiddette "di interesse nazionale" e perciò di competenza del Ministero dell'Ambiente, col quale si sta dialogando per attivare strumenti straordinari la realizzazione degli interventi prioritari.”

Bonifiche dei Siti Contaminati

“Nella legge vengono date le definizioni di sito potenzialmente contaminato, sito non contaminato e sito contaminato e vengono introdotti i parametri ed i criteri di distinzione che indirizzano le procedure amministrative ed operative. In particolare vengono definite le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), come livelli di contaminazione delle matrici ambientali superati i quali è necessaria la caratterizzazione del sito e l'esecuzione di un'analisi di rischio sito-specifica finalizzata al calcolo delle concentrazioni soglia di rischio (CSR). Le CSR rappresentano sia i livelli di contaminazione, superati i quali è necessario procedere alla bonifica del sito, sia i valori obiettivo della bonifica stessa.

L' articolo 242 stabilisce inoltre che il soggetto responsabile debba attivare le misure d'emergenza atte a mitigare gli effetti di un evento, potenzialmente in grado di contaminare, e avviare un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento.

L'Allegato 3 al testo del decreto definisce i criteri generali per la scelta e la realizzazione delle varie tipologie di intervento in relazione allo stato di contaminazione e di utilizzo del sito ed in particolare prevede le seguenti misure:

- messa in sicurezza d'urgenza: insieme di interventi miranti a rimuovere le fonti primarie e secondarie, a contenere la diffusione dei contaminanti ed impedirne il contatto diretto con la popolazione.
- messa in sicurezza operativa: insieme di interventi applicati su siti contaminati con attività produttive in esercizio.
- bonifica e ripristino ambientale/messa in sicurezza permanente: insieme di interventi che possono realizzarsi su siti contaminati non interessati da attività produttive in esercizio al fine di renderli fruibili per gli utilizzi previsti dagli strumenti urbanistici.”
- Il Progetto è inserito nell'area SIN e anche su area costiera.
- Aree costiere

La gestione e pianificazione dell'ambiente costiero richiede un'analisi multisetoriale in quanto si tratta di un sistema modellato e influenzato dalle interazioni che intercorrono tra i processi che si sviluppano nell'entroterra (es. trasporto solido) e quelli che avvengono in mare (es. fenomeni meteo marini e idrodinamici). Al fine di perseguire una corretta gestione e tutela del territorio costiero è necessario tener conto di molteplici parametri

naturali, antropici, amministrativi e tecnici che influenzano le tendenze evolutive dei litorali. Come conseguenza della crescente pressione sulle aree costiere, l'equilibrio del relativo sistema ambientale ha causato, in diversi casi, condizioni di degrado che contribuiscono ad innescare fenomeni di erosione costiera.

La Gestione integrata delle zone costiere è uno strumento innovativo riconosciuto dalla legislazione ambientale europea che esprime una strategia d'azione nell'ambito della pianificazione e della gestione integrata delle zone costiere utile per il perseguimento della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Effetti cumulativi.

Nella delibera n.5/57 del 16/02/2022, la Regione Sardegna sottolinea i rischi derivanti dagli effetti cumulativi per la presenza di diverse richieste per Progetti Fotovoltaici ricadenti nei comuni di Portoscuso, Gonnese e Carbonia e li elenca:

- Impianto FV "Carbonia Z.I.", della potenza complessiva di 6,56 MWp, in Comune di Carbonia (proponente: Green City Italia S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 2/34 del 21.1.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A., e attualmente in fase di valutazione all'interno del Provvedimento autorizzativo unico regionale (P.A.U.R.);
- Impianto FV, costituito da due campi "Carbonia_AGR1" e "Carbonia_AGR2", della potenza complessiva di 15,94 MWp (proponente: Green City Italia S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 2/36 del 21.1.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A., attualmente in fase di valutazione nell'ambito del P.A.U.R.;
- Impianto solare FV, ad inseguimento mono assiale non a terra su pensilina della potenza di 120 MW, nei Comuni di Carbonia e Portoscuso (proponente: Sulcis Energetica S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/28 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;
- Impianto solare FV, non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline, della potenza di 51 MW in Comune di Carbonia, (proponente: Energetica Iglesiente S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/30 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;
- Impianto solare FV, non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline, della potenza di 28 MW in Comune di Carbonia (proponente: Is Concias Energetica S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/29 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.; DELIBERAZIONE N. 5/57 DEL 16.02.2022 7/15
- Impianto solare FV, non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline, della potenza di 70 MW in Comune di Carbonia (proponente: Piscinas Energetica S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/31 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;
- Impianto FV "Sistema Energia Carbonia", della potenza di 18,9 MW, in Comune di Carbonia (proponente: Suncore 7 S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 25/37 del 30.6.2021, di esclusione dall'ulteriore procedura di V.I.A., subordinata al rispetto di un insieme di prescrizioni;

- Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte FV, denominato "Barbusi", di potenza pari a 5.945 kWp e opere connesse, in agro del Comune di Carbonia in località "Barbusi" (proponente: Trina Solar Sardegna 1 S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 28/8 del 15.7.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;

- Impianto FV da 111,20850 MWp (110 MW lato AC), in area industriale e in area S.I.N., nel Comune di Portoscuso (SU) Loc. "Ecca De Chiccu Sedda", "Masoni Ignazio", "Su Munzioni", "Concali Arrubiu" e "Grutte Is Abis" (proponente: Metka EGN Sardinia S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 49/40 del 17.12.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;

A questi progetti presenti nell'assemblea regionale 5/57 del 16/02/2022 del 16/02/2022 dobbiamo aggiungere;

- Progetto di un Impianto Fotovoltaico A terra Potenza Nominale 8 MWpi sito Minerario di Nuraxi Figus, Proponente Carbosulcis: Comune di Gonnese, Portoscuso e Carbonia;

- Progetto impianto Fotovoltaico a terra, di circa 10 ettari, Proponente Carbosulcis, località Seruci, potenza 4MWp, Comune di Gonnese

- Impianto eolico, Proponente Carbosulcis, n.4 aereogeneratori per una potenza pari a 12 MW.

- A questi va aggiunta la SF Island "Su Munzioni"

- Presentati al PNIEC PNRR, Progetto; "Green and Blue Mesu Seruci" Proponente SF Lidia, Comune di Gonnese;

- Progetto "Cirfini", Proponente Ecoserdiana località Portoscuso, Gonnese;

- Progetto "Genere" Proponente Ecoserdiana, località Gonnese;

- Progetto di Impianto fotovoltaico Denominato "Carbonia" di 53,812, Proponente MAAG, località Carbonia.

- Parco eolico "Carbonia", Denominato "Carbonia" 6MW, pari a 11 aereogeneratori, comune di Carbonia;

- Impianto eolico Carbonia composto da 7 aereogeneratori, potenza 42 MW, comuni di Carbonia e Gonnese;

- Impianti eolici esistenti a Portoscuso oltre circa 40;

- Impianto fotovoltaico esistente a Portoscuso, Is Perdais

- Sottostazione TERNA a Nuraxi Figus

- 2 Sottostazioni TERNA a Portoscuso.

- Impianto galleggiante produzione energetica 42 aereogeneratori Comune Portoscuso,

- Impianto galleggiante produzione energia elettrica 70 aereogeneratori, tratto di mare Portoscuso.

Quasi la totalità di questi impianti fotovoltaici proposti da diverse aziende energivore ricade nell'area costiera e occupano un'estensione all'incirca di circa 1.000 ha inserendo il fotovoltaico già in essere a Portoscuso.

Costi e benefici

La SF Island nell'analizzare i costi e i benefici concentra la sua attenzione sui cambiamenti climatici e la riduzione della CO2 che avverrebbe con la produzione energetica degli impianti fotovoltaici ed eolici.

L'impianto fotovoltaico proposto ha una dimensione di circa 62 ha, il cavidotto dovrebbe percorrere un percorso di oltre 1850 metri per raggiungere la sottostazione e la stessa sottostazione dovrebbe sorgere in area agricola.

L'impianto fotovoltaico dovrebbe sorgere in area agricola e boschiva, il cavidotto nel suo attraversamento dovrebbe eliminare per oltre 1800 metri la macchia mediterranea per far posto al cavo attraverso gli scavi, per a sottostazione dovrebbero essere estirpate le recinzioni alberate storiche delle proprietà fondiarie oltre che occupare aree agricole di pregio composte da orti, vigne e uliveti.

Nella valutazione tra costi e ricavi, andrebbe valutata la quantità di CO2 che assorbe la vegetazione presente e confrontata con la riduzione delle emissioni generato dall'impianto fotovoltaico, diversamente sono solo supposizioni non confermate scientificamente.

Nella valutazione tra costi e ricavi andrebbero anche considerati gli effetti cumulativi degli impianti fotovoltaici ricadenti su quel specifico territorio.

Per questo territorio sono stati presentati per la valutazione del procedimento preliminare autorizzazione V.I.A., (presenti nella deliberazione 18/02/2023 n.5/57), Regione Sardegna, avente come Oggetto:

“Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 39.028.550 KV in località “Su Munzoni” nel comune di Portoscuso (SU), proponente; SF Island S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione d'impatto ambientale (VIA) D.Lgs. n.152/2006 e s.m.l.” ben ulteriori 9 progetti che si aggiungono a quelli presentati al MITE.

Tra questi, un'attenzione particolare si dovrebbe, tra i vari progetti, al progetto fotovoltaico 213 ha, posizionato su località “Su Munzioni, Concali Arrubiu e Grutta Is Abis” e su il resto degli impianti di grossa taglia presenti, impianti che dovrebbero sorgere ai confini o poco distanti dal Progetto Su Munzioni proposto dalla SF Island.

Un computo metrico approssimativo dell'area territoriale che andrebbe consumata sui territori dei comuni di Gonnese, Carbonia e Portoscuso, se gli impianti verranno autorizzati, supera i 900 ha e se a questi sommiamo gli ettari necessari per la posa dei cavidotti si andrebbe a superare di gran lunga i 1.000 ha.

Tra l'altro, il percorso dei cavidotti e la realizzazione della sottostazione coinvolgeranno centinaia di proprietari terrieri, attualmente inconsapevoli di quello che gli accadrà e del danno che produrrà alle colture-.

Osservazioni

- **L'abbattimento della CO2 proposta per ridurre i cambiamenti climatici non può e non deve avvenire con la distruzione di un territorio, del suo paesaggio, i suoi alberi, la sua agricoltura, la sua storia, la sua cultura e la sua identità.**
- **Non può avvenire con la sottrazione coatta delle proprietà private attraverso l'esproprio, né tantomeno, utilizzare la povertà derivante dalla crisi industriale per appropriarsi di**

quei terreni utili ai residenti per sopperire e compensare la povertà attraverso la produzione agricola e pastorale.

Nell'area industriale di Portoscuso sono già presenti oltre 40 impianti eolici che vanno a soddisfare le esigenze di oltre 78.000 famiglie. A Portoscuso si aggiunge un ulteriore impianto fotovoltaico in zona Is Perdaias.

In conclusione, nel considerare i costi e ricavi è necessario non soffermarsi semplicemente sui cambiamenti climatici e sui valori della CO2 presunti che andrebbero ridotti, di cui le popolazioni del Basso Sulcis non ne sono responsabili, ma valutarne la gravità degli impatti Paesaggistici e le negative ricadute economiche sul territorio oltre ai danni ambientali e al ridotto assorbimento in loco della CO2 per mancanza di vegetazione.

Nelle comunità locali l'iniziativa privata si è sostituita alla scomparsa quasi totale delle attività industriali con nuove attività turistiche recettive stagionali.

La distruzione del paesaggio, volano per queste attività, porterà alla chiusura delle stesse e ad una crisi economica locale più profonda.

In ultimo, la mancanza di una programmazione energetica regionale e nazionale lascia spazio alla speculazione e questa si sta accanendo con l'esproprio dei terreni su un territorio già duramente provato dalla crisi industriale.

Valutando i costi e ricavi sotto il profilo economico, (tralasciando le grandi teorie del cambiamento climatico e della CO2), indubbiamente i ricavi (profitti) saranno molto ampi per le imprese energivore, al contrario, per il nostro territorio si prospetta una perdita del possesso della proprietà terriera, una perdita produttiva sia agricola che pastorale, una perdita delle attività economiche turistiche recettive e il tutto si tradurrà in maggiore povertà, spopolamento e emigrazione.

Sottostazioni

Le sottostazioni programmate ricadono nel Piano Urbanistico del Comune di Gonnese in E2, area di grande importanza per la funzione agricola produttiva.

L'area di localizzazione della sottostazione TERNA dell'utente, ubicata nel comune di Gonnese è classificata dal PPR come "aree ad utilizzazione agropastorale", disciplinata dagli art.28,29,30 delle NTA, di cui sopra - Piano Paesaggistico Regionale (assetto storico culturale):. Le

La stessa sottostazione TERNA insiste all'interno del bene identitario, "aree dell'organizzazione mineraria" e Parco Geominerario Storico ambientale Sulcis - Iglesiente e Guspinese (DM16/10/2001 e DM 08/092016 disciplinati dagli art.9.57.58 della NTA del PPR. In stretta adiacenza della parte dell'impianto della sottostazione in località Nuraxi Figus, in comune di Gonnese, vi sono numerosi beni paesaggistici di natura archeologica vincolati dal PPR e disciplinati dalle NTA agli art.47.48.49, le cui aree di tutela integrale e condizionata sono state compianificate in sede di adeguamento del PUC al PPR. Il territorio individuato per la sottostazione è classificato nel PUC come E2. (area di primaria importanza per la funzione agricola produttiva) ed è in parte classificata dal PPR come area ad utilizzazione agroforestale (di cui alle prescrizioni dell'art. 29 della NTA) ed in parte come seminaturale (di cui alle prescrizioni art.26 NTA) dove insistono formazioni forestali ascrivibili a bosco, consegue che in realizzazione di questo lotto dell'impianto è in contrasto con la disciplina del PPR e determina la sottrazione di superficie alla produzione agricola,

causando inoltre la perdita di un'importante parte del paesaggio agrario e seminaturale che concorre di per sé a mitigare il quadro paesaggistico delle aree produttive storiche presenti nelle immediate vicinanze e nell'area vasta, il territorio di riferimento su cui insiste la sottostazione è ricompreso all'interno delle aree dell'organizzazione mineraria e del Parco geominerario storico-ambientale Sulcis - Iglesiente - Guspinese e degli insediamenti minerari di Nuraxi Figus, Seruci, Terregolu, Bacu Abis e Cortoghiana

La sottostazione, come precedentemente riportato ricade all'interno di un'area agricola di pregio, la frazione di Nuraxi Figus ha visto consumare il proprio territorio agricolo dalle attività minerarie di Seruci e Nuraxi Figus. Il resto del territorio è condizionato dalla presenza di vecchie colate laviche rocciose e di un Parco Archeologico diffuso in cui si può svolgere esclusivamente la pastorizia.

Il territorio occupato oggi dall'agricoltura sono piccole oasi e nonostante ciò hanno impresso sulla cultura locale una tradizione culturale agricola che invade ogni angolo della frazione e ne costituisce l'identità dei suoi abitanti.

Oggi come ieri, l'attaccamento alla terra e alle sue tradizioni è "forte" ed è rappresentato da diverse iniziative culturali quali ad esempio, la Sagra del Pane, S'Incungia (festa collegata alla raccolta dei cereali), Sagra del raviolino fritto e la festa di San Isidoro agricoltore, patrono del paese.

L'appartenenza della popolazione locale alla terra e ai frutti che essa offre ha assunto nella storia del paese, un aspetto culturale e identitario e non può e non deve essere cancellato da impianti fotovoltaici o da sottostazioni che distruggono, occupandole, quei pochi spazi agricoli ancora esistenti.

In altre parole, gli impianti in progetto non consumano solo il terreno agricolo ma incideranno pesantemente sulla identità culturale che sorregge la comunità.

Incideranno su tradizioni millenarie come ad es. "S'agiuru torrau", aiutarsi in modo solidale nei lavori in campagna, "Sa cumbiru", l'offrire i prodotti agricoli ai meno abbienti o ai parenti e amici, "Su bidu longu", "L'ombelico allungato" che si traduce in un comportamento solidale di aiuto con i prodotti agricoli ai meno fortunati.

L'invasione dei FER rischia di cancellare non solo il paesaggio, ma una storia identitaria e culturale trasmessa nei millenni.

La società SF Island sostiene che "sugli effetti ambientali, si è arrivati alla conclusione che il sito prescelto presenta le caratteristiche ottimali per l'inserimento dell'impianto fotovoltaico."

E dichiara: "In questo paragrafo si tracciano in sintesi gli elementi più importanti ai fini della V.I.A. relative all'uso attuale del territorio, alle caratteristiche fisiche (topografia, geologia, idrologia), alla qualità delle risorse naturali, alla qualità paesaggistica dell'area ed alla presenza di componenti storico-culturali."

La situazione del territorio si presenta nel seguente modo:

Il P.U.C del Comune di Portoscuso è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.6 del 19.03.2019. L'area di intervento ricade all'interno della zona E, sottozona E2 ed E5 del Comune di Portoscuso

- Sottozona E2: Aree di primaria importanza per la funzione agricolo-produttiva, appartenenti alle classi I, II e III della Capacità d'uso del suolo.

- Sottozona E5: Aree marginali per attività agricola, appartenenti alle classi IV, V, VI, VII e VIII della Capacità d'uso del suolo.

- Le porzioni di zona E5 classificate dal PPR come aree naturali e sub naturali sono definite come aree marginali per attività agricole non permanenti e/o stanziali, appartenenti alle classi IV, V, VI, VII, VIII della Capacità d'uso del suolo in cui prevalgono elementi di naturalità. Sono consentite le attività agricole e zootecniche non stanziali che non compromettano l'evoluzione degli elementi di naturalità. Gli interventi consentiti in queste porzioni di zona E5 sono quelli specificati negli Artt. 22 e 23 delle NTA del PP

- In quest'area sono presenti depositi di flusso piroclastico in facies ignimbratica a chimismo riolitico, con cristalli liberi di Pl (con orlo di Sa), Sa, scarsi Opx, Cpx, Mag, di colore variabile da grigio ceruleo a bruno violaceo.

- Il paesaggio è riconosciuto giuridicamente come "componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità

La SF Island sostiene che l'esercizio dell'impianto garantisce emissioni risparmiate rispetto alla produzione di un'uguale quota di energia mediante impianti tradizionali.

La società valuta esclusivamente le eventuali emissioni risparmiate che non sono, tra l'altro, quantificabili in modo certo e non tiene conto di quanta CO2 possa assorbire nel corso di vita dell'impianto (viene calcolato in 25 anni) la vegetazione sacrificata per lasciar posto all'impianto fotovoltaico.

Sempre la proponente afferma: "Per quanto riguarda l'eventuale transito di veicoli su strade non asfaltate, con conseguente risospensione di polveri in atmosfera, la viabilità sfrutterà principalmente strade esistenti asfaltate. Gli unici tratti non asfaltati sono costituiti da una strada bianca che sarà realizzata lungo tutto il perimetro dell'impianto e lungo gli assi principali per garantire la viabilità interna e l'accesso alle piazzole delle cabine".

La strada che la SFIsland intende utilizzare per il trasporto e la realizzazione dell'impianto è per oltre 2 chilometri non asfaltata. Lo stesso cavidotto che nel progetto dovrebbe raggiungere la sottostazione TERNA da realizzarsi nel comune di Gonnese, a circa 100 metri dal centro abitato di Nuraxi Figus, non è asfaltata.

La Proponente dichiara: "L'impatto potenziale sulla qualità dell'aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere".

E aggiunge: "Al fine di stimare la significatività dell'impatto sulla salute pubblica apportato dal Progetto, è necessario descrivere la sensibilità della componente in corrispondenza dei recettori potenzialmente impattati. Le aree residenziali più prossime al sito di progetto sono ubicate presso l'abitato Gonnese a nordovest del sito e distante circa 5, km. e in quello di Carbonia, distante circa 1 km a ovest del sito dalla frazione di Cortoghiana. Pertanto, in considerazione delle suddette

distanze, ai fini della presente valutazione di impatto, la sensitività della componente salute pubblica in corrispondenza dei ricettori identificati può essere classificata come bassa.

Dal momento che non sono presenti ricettori sensibili permanenti in prossimità del sito, la sensitività della popolazione che occupa la casa colonica può essere considerata bassa”.

Come già in precedenza sottolineato i rischi per la salute umana per le popolazioni residenti a Paringianu e Nuraxi Figus sono elevati a causa della presenza di minerali depositatosi sul terreno in oltre 50 anni di presenza dell'industria metallurgica di Portoscuso.

La SF Island fa riferimento, nelle sue valutazioni su possibili danni alla salute, ai centri urbani di Carbonia, Gonnese e Cortoghiana “dimenticandosi” i centri urbani più vicini che sono la frazione di Paringianu e di Nuraxi Figus, frazioni su cui ricadrà, in caso di realizzazione dell'impianto, il rischio sanitario legato al sollevamento delle polveri e dei minerali che essa contiene.

La società SF Island per raggiungere l'obiettivo della valutazione positiva del progetto fotovoltaico dichiara che l'area su cui ricade il progetto è area SIN e ciò ne determinerebbe la sua realizzazione in modo automatico.

Per chiarezza presentiamo gli elementi che caratterizzano l'area SIN in Sardegna, come da delibere regionale e nazionale.

Siti di interesse nazionale

“L' art. 252, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii definisce : “I siti d'interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali”.

I siti d'interesse nazionale sono stati individuati con norme di varia natura e di regola perimetrati mediante decreto del MATTM, d'intesa con le regioni interessate.

La procedura di bonifica dei SIN è attribuita alla competenza del MATTM, che può avvalersi anche di ISPRA, delle ARPA/APPA, dell'Istituto Superiore di Sanità ed altri soggetti qualificati pubblici o privati.

L'art. 36-bis della Legge 07 agosto 2012 n. 134 ha apportato delle modifiche ai criteri di individuazione dei SIN (art. 252 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.). Sulla base di tali criteri è stata effettuata una ricognizione dei 57 siti classificati di interesse nazionale e, con il D.M. 11 gennaio 2013, il numero dei SIN è stato ridotto a 39”

Siti contaminati

“Rappresenta una priorità della difesa dell'ambiente e della tutela della salute dei cittadini. Si tratta, per la gran parte, di aree cosiddette "di interesse nazionale" e perciò di competenza del Ministero dell'Ambiente, col quale si sta dialogando per attivare strumenti straordinari la realizzazione degli interventi prioritari.”

Bonifiche dei Siti Contaminati

“Nella legge vengono date le definizioni di sito potenzialmente contaminato, sito non contaminato e sito contaminato e vengono introdotti i parametri ed i criteri di distinzione

che indirizzano le procedure amministrative ed operative. In particolare vengono definite le concentrazioni soglia di contaminazione (CSC), come livelli di contaminazione delle matrici ambientali superati i quali è necessaria la caratterizzazione del sito e l'esecuzione di un'analisi di rischio sito-specifica finalizzata al calcolo delle concentrazioni soglia di rischio (CSR). Le CSR rappresentano sia i livelli di contaminazione, superati i quali è necessario procedere alla bonifica del sito, sia i valori obiettivo della bonifica stessa.

L' articolo 242 stabilisce inoltre che il soggetto responsabile debba attivare le misure d'emergenza atte a mitigare gli effetti di un evento, potenzialmente in grado di contaminare, e avviare un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento.

L'Allegato 3 al testo del decreto definisce i criteri generali per la scelta e la realizzazione delle varie tipologie di intervento in relazione allo stato di contaminazione e di utilizzo del sito ed in particolare prevede le seguenti misure:

- messa in sicurezza d'urgenza: insieme di interventi miranti a rimuovere le fonti primarie e secondarie, a contenere la diffusione dei contaminanti ed impedirne il contatto diretto con la popolazione.
- messa in sicurezza operativa: insieme di interventi applicati su siti contaminati con attività produttive in esercizio.
- bonifica e ripristino ambientale/messa in sicurezza permanente: insieme di interventi che possono realizzarsi su siti contaminati non interessati da attività produttive in esercizio al fine di renderli fruibili per gli utilizzi previsti dagli strumenti urbanistici.”
- Il Progetto è inserito nell'area SIN e anche su area costiera.
- Aree costiere

La gestione e pianificazione dell'ambiente costiero richiede un'analisi multisetoriale in quanto si tratta di un sistema modellato e influenzato dalle interazioni che intercorrono tra i processi che si sviluppano nell'entroterra (es. trasporto solido) e quelli che avvengono in mare (es. fenomeni meteo marini e idrodinamici). Al fine di perseguire una corretta gestione e tutela del territorio costiero è necessario tener conto di molteplici parametri naturali, antropici, amministrativi e tecnici che influenzano le tendenze evolutive dei litorali. Come conseguenza della crescente pressione sulle aree costiere, l'equilibrio del relativo sistema ambientale ha causato, in diversi casi, condizioni di degrado che contribuiscono ad innescare fenomeni di erosione costiera.

La Gestione integrata delle zone costiere è uno strumento innovativo riconosciuto dalla legislazione ambientale europea che esprime una strategia d'azione nell'ambito della pianificazione e della gestione integrata delle zone costiere utile per il perseguimento della sostenibilità economica, sociale e ambientale.

Effetti cumulativi.

Nella delibera n.5/57 del 16/02/2022, la Regione Sardegna sottolinea i rischi derivanti dagli effetti cumulativi per la presenza di diverse richieste di Progetti Fotovoltaici ricadenti nei comuni di Portoscuso, Gonnese e Carbonia e li elenca:

- impianto FV "Carbonia Z.I.", della potenza complessiva di 6,56 MWp, in Comune di Carbonia (proponente: Green City Italia S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la

Delib.G.R. n. 2/34 del 21.1.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A., e attualmente in fase di valutazione all'interno del Provvedimento autorizzativo unico regionale (P.A.U.R.);

- Impianto FV, costituito da due campi "Carbonia_AGR1" e "Carbonia_AGR2", della potenza complessiva di 15,94 MWp (proponente: Green City Italia S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 2/36 del 21.1.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A., attualmente in fase di valutazione nell'ambito del P.A.U.R.;

- Impianto solare FV, ad inseguimento mono assiale non a terra su pensilina della potenza di 120 MW, nei Comuni di Carbonia e Portoscuso (proponente: Sulcis Energetica S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/28 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;

- Impianto solare FV, non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline, della potenza di 51 MW in Comune di Carbonia, (proponente: Energetica Iglesiente S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/30 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;

- Impianto solare FV, non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline, della potenza di 28 MW in Comune di Carbonia (proponente: Is Concias Energetica S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/29 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.; DELIBERAZIONE N. 5/57 DEL 16.02.2022 7/15

- Impianto solare FV, non a terra ad inseguimento mono assiale su pensiline, della potenza di 70 MW in Comune di Carbonia (proponente: Piscine Energetica S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 7/31 del 26.2.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;

- Impianto FV "Sistema Energia Carbonia", della potenza di 18,9 MW, in Comune di Carbonia (proponente: Suncore 7 S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 25/37 del 30.6.2021, di esclusione dall'ulteriore procedura di V.I.A., subordinata al rispetto di un insieme di prescrizioni;

- Impianto per la produzione di energia elettrica da fonte FV, denominato "Barbusi", di potenza pari a 5.945 kWp e opere connesse, in agro del Comune di Carbonia in località "Barbusi" (proponente: Trina Solar Sardegna 1 S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 28/8 del 15.7.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;

- Impianto FV da 111,20850 MWp (110 MW lato AC), in area industriale e in area S.I.N., nel Comune di Portoscuso (SU) Loc. "Ecca De Chiccu Sedda", "Masoni Ignazio", "Su Munzioni", "Concali Arrubiu" e "Grutte Is Abis" (proponente: Metka EGN Sardinia S.r.l.), già sottoposto alla procedura di Verifica, conclusa con la Delib.G.R. n. 49/40 del 17.12.2021, di assoggettamento all'ulteriore procedura di V.I.A.;

A questi progetti registrati nella delibera 5/57 del 16/02/2022 liberazione si devono aggiungere;

- Progetto di un Impianto Fotovoltaico A terra Potenza Nominale 8 MWpi sito Minerario di Nuraxi Figus, Proponente Carbosulcis: comune di Gonnese, Portoscuso e Carbonia;

- Progetto impianto Fotovoltaico a terra, di circa 10 ettari, Proponente Carbosulcis, località Seruci, potenza 4MWp, Comune di Gonnese

- Impianto eolico, Proponente Carbosulcis, n.4 aereogeneratori per una potenza pari a 12 MW.

- A questi vanno aggiunti ovviamente quello della SF Island “Su Munzioni”
 - Presentati al PNIEC PNRR, Progetto “Green and Blue Mesu Seruci” Proponente SF Lidia, Comune di Gonnese;
 - Progetto “Cirfini”, Proponente Ecoserdiana località Portoscuso, Gonnese;
 - Progetto “Genere” Proponente Ecoserdiana, località Gonnese;
 - Progetto di Impianto fotovoltaico Denominato “Carbonia” di 53,812, Proponente MAAG, località Carbonia.
 - Parco eolico “Carbonia”, Denominato “Carbonia” 6MW, pari a 11 aereogeneratori, comune di Carbonia;
- 19) Impianto eolico Carbonia composto da 7 aereogeneratori, potenza 42 MW, comuni di Carbonia e Gonnese;

Impianti eolici esistenti a Portoscuso oltre circa 40;

Impianto fotovoltaico esistente a Portoscuso, Is Perdais

- Sottostazione TERNA a Nuraxi Figus
- 2 Sottostazioni TERNA a Portoscuso.
- Impianto galleggiante produzione energetica 42 aereogeneratori Comune Portoscuso,
- Impianto galleggiante produzione energia elettrica 70 aereogeneratori, tratto di mare Portoscuso.

Quasi la totalità di questi impianti fotovoltaici proposti da diverse aziende energivore ricadono nell'area costiera e occupano un'estensione all'incirca di circa 1.000 ha con l'inserimento del fotovoltaico già in essere e senza tener conto dell'aree che andranno ad occupare cavidotti.

Costi e benefici

La SF Island nell'analizzare i costi e i benefici concentra la sua attenzione sui cambiamenti climatici e la riduzione della CO2.

L'impianto fotovoltaico proposto ha una dimensione di circa 62 ha, il cavidotto dovrebbe percorrere un percorso di oltre 1850 metri per raggiungere la sottostazione a Nuraxi Figus e la stessa sottostazione dovrebbe sorgere in area agricola per diversi ettari.

L'impianto fotovoltaico dovrebbe sorgere in area agricola e boschiva, il cavidotto nel suo attraversamento dovrebbe eliminare per oltre 1850 metri la macchia mediterranea per far posto al cavo attraverso gli scavi e per a sottostazione dovrebbero essere estirpate le recinzioni alberate storiche delle proprietà fondiarie oltre che andare ad occupare aree agricole di pregio composte da orti, vigne e uliveti.

Nella valutazione tra costi e ricavi, necessariamente, andrebbe considerata la quantità di CO2 che assorbirebbe la vegetazione presente e confrontata con i vantaggi dichiarati dalla SF Island sulla riduzione.

Nella valutazione tra costi e ricavi andrebbero anche considerati gli effetti cumulativi degli impianti fino ad ora presentati per la valutazione del procedimento preliminare autorizzazione V.I.A. nella

sede regionale, richieste di verifica dei Progetti fotovoltaici elencati nella deliberazione 18/02/2023 n.5/57, Regione Sardegna avente. La deliberazione n.5/57 ha come Oggetto:

“Progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 39.028.550 KV in località “Su Munzoni” nel comune di Portoscuso (SU), proponente; SF Island S.r.l. Procedura di Verifica di assoggettabilità alla valutazione d’impatto ambientale (VIA) D.Lgs. n.152/2006 e s.m.l.”

Scorrendo l’elenco degli impianti presentati, cattura l’attenzione la de3tta deliberazione n.49/40 del 17/12/2021, progetto fotovoltaico di ha, 213, località “Su Munzoni, Concali Arrubiu e Grutta Is Abis”, oltre a questa richiesta compaiono ulteriori impianti di grossa taglia ricadenti tutti nella stessa area territoriale di Carbonia, Portoscuso e Gonnese

Un computo metrico approssimativo effettuato riguardante la quantità di territorio che andrebbe consumata con l’autorizzazione di tutti gli impianti ricadenti nei tre comuni citati, Gonnese, Carbonia e Portoscuso, supera i 900 ha e se a questi impianti sommiamo gli ettari necessari per la posa dei cavidotti si andrebbe a superare di gran lunga i 10.000 ha.

La posa dei cavidotti e la realizzazione della sottostazione coinvolgeranno centinaia di proprietari terrieri, attualmente inconsapevoli di quello che accadrà ai loro territori.

Considerazioni

L’abbattimento della CO2 che dovrebbe ridurre i cambiamenti climatici non può e non deve avvenire con la distruzione di un territorio, del suo paesaggio, i suoi alberi, la sua agricoltura, la sua storia, la sua cultura, e la sua identità. Non può avvenire con la sottrazione coatta delle proprietà private né tantomeno utilizzare la povertà derivante dalla crisi industriale per appropriarsi di quei terreni utili ai residenti per sopperire e compensare la povertà attraverso la produzione agricola e pastorale.

Nell’area industriale di Portoscuso sono già presenti oltre 40 impianti eolici che vanno a soddisfare le esigenze di oltre 78.000 famiglia. A Portoscuso si aggiunge un ulteriore impianto fotovoltaico in zona Is Perdaias.

- nel considerare i costi e ricavi è necessario non soffermarsi semplicemente sui cambiamenti climatici e sui valori della CO2 che andrebbero ridotti, ma valutarne la gravità degli impatti Paesaggistici e le ricadute economiche del territorio oltre al mancato assorbimento della CO2 per l’eliminazione della vegetazione.
- L’iniziativa privata si è sostituita alla scomparsa quasi totale delle attività industriali con nuove attività turistiche recettive stagionali.
- La distruzione del paesaggio, volano per queste attività, porterà alla chiusura delle stesse e ad una crisi economica più profonda.
- La mancanza di una programmazione energetica regionale e nazionale lascia spazio alla speculazione e questa si sta accanendo con l’esproprio dei territori su un territorio duramente provato dalla crisi industriale.
- Valutando i costi e ricavi sotto il profilo economico, (tralasciando le grandi teorie del cambiamento climatico e ella CO2), indubbiamente i ricavi (profitti) saranno molto ampi per le energivore, al contrario, per il nostro territorio si prospetta una perdita del possesso della proprietà terriera, una perdita produttiva sia agricola che pastorale, una perdita delle

attività economiche turistiche recettive e il tutto si tradurrà in maggiore povertà, spopolamento e emigrazione.

Conclusioni.

La SF Island dichiara nella pagina relativa all'UBICAZIONE DELL'INTERVENTO.

“Viene di seguito esposta la caratterizzazione localizzativa - territoriale del sito sul quale è previsto l'impianto e la rispondenza dello stesso alle indicazioni urbanistiche comunali, provinciali e regionali. Da tali dati risulta evidente la bontà dei siti scelti e la compatibilità degli stessi con le opere a progetto, fermo restando l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi a seguito di dismissione dell'impianto.

- Non interferisce con alcun bene paesaggistico, architettonico ed archeologico identificato nell'ambito.
- Ricade all'interno di uno dei conglomerati del SICIP Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente istituito con D.G.R. n16/24 del 28/03/2017
- Ricade in area dell'organizzazione mineraria
- Le componenti ambientali in cui ricade l'impianto fvt sono: Vegetazione a macchia in aree umide, Praterie e Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte”.

“Il parco fotovoltaico rappresenta un'opportunità importante per il territorio e costituisce una delle azioni per supportare la crescita economica, il miglioramento della sostenibilità delle attività produttive del Comune, la riduzione del tasso di disoccupazione grazie al numero di addetti interessati in via diretta ed indiretta durante le fasi di costruzione e gestione sia per quanto riguarda l'aspetto legato alla conduzione del fondo che per la componente dedicata allo sfruttamento dell'energia rinnovabile.”

Quanto espone in queste motivazioni la SF Island possono essere lette come una facile, semplicistica, approssimata e grossolana affermazione utilizzata per portare a casa il risultato dell'autorizzazione che produrranno nel corso dei 25 anni di esistenza dell'impianto ingenti introiti economici.

Il contesto non è così semplicistico come riportato ma detiene le sue implicazioni collegate alle normative vigenti, comunali, regionali, nazionali ed europee.

Nel corso dell'esposizione delle osservazioni si è fatto emergere in modo chiaro che le indicazioni urbanistiche comunali, provinciali e regionali disconfermano questo assioma.

L'area su cui dovrebbe sorgere l'impianto fotovoltaico e la sottostazione sono entrambe classificate E2, aree agricole di pregio, aree tutelate dai PUC del comune di Portoscuso e di Gonnese e dal PPR.

La Regione Sardegna nella verifica di assoggettabilità a V.I.A. ha sottolineato una lunghissima serie di punti critici di vario genere, punti critici, a nostro avviso, non affrontati nel progetto.

- Ad esempio:
- Criticità archeologica

- Ricade all'interno di uno dei conglomerati del SICIP Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente istituito con D.G.R. n16/24 del 28/03/2017
- Ricade in area dell'organizzazione mineraria
- Le componenti ambientali in cui ricade l'impianto fvt sono: Vegetazione a macchia in aree umide, Praterie e Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte”.

La SF Island afferma;

“Il parco fotovoltaico rappresenta un'opportunità importante per il territorio e costituisce una delle azioni per supportare la crescita economica, il miglioramento della sostenibilità delle attività produttive del Comune, la riduzione del tasso di disoccupazione grazie al numero di addetti interessati in via diretta ed indiretta durante le fasi di costruzione e gestione sia per quanto riguarda l'aspetto legato alla conduzione del fondo che per la componente dedicata allo sfruttamento dell'energia rinnovabile.”

Anche questa affermazione appare povera di contenuti, è parziale, non risponde alle esigenze del territorio e non rappresenta alcuna opportunità economica per la comunità locale. L'esperienza ci insegna che la manodopera non sarà locale, il materiale arriverà d'oltre mare e il tempo di esecuzione dei lavori sarà limitato nel tempo, al contrario, i danni al territorio e le annesse perdite economiche per la chiusura di altre attività si protrarranno per ben oltre i 25 anni di vita prospettata degli impianti amplificando la povertà, l'immigrazione, il consumo del territorio, la distruzione del paesaggio.

Il buon senso porta a valutare questi aspetti come un danno e non come opportunità.

La FS Island, asserisce che l'area dove sorgerà l'impianto fotovoltaico non risulta essere interessata da pericolosità idraulica. L'impianto fotovoltaico ricade in area a pericolosità geomorfologica Hg0. Il cavidotto di connessione non interessa aree caratterizzate da pericolosità idraulica Hi1 - Hi2 - Hi3 - Hi4 mentre è ubicato in area a pericolosità geomorfologica Hg0.

La Regione Sardegna, nella deliberazione 5/57 del 16/02/2022 afferma che l'area prescelta per il fotovoltaico è presente una pericolosità idraulica molto pericolosa (Hi4).

Sarebbe importante verificare quale sia il luogo da cui verrà prelevata l'acqua per la pulizia del fotovoltaico e se, siano necessari oltre all'acqua altri materiali e, se si, di che tipo, onde evitare inquinamenti delle falde. Il Progetto non affronta il problema.

La pericolosità idraulica è determinata, in tutta l'area del territorio facenti capo a Portoscuso e Gonnese da vaste aree rocciose di origine vulcanica, risalenti ad eventi eruttivi, rocce che non trattengono le piogge, queste cadono spesso abbondanti, le quali attraverso fratture nella roccia, si riversano nell'area di pianura producendo frequentemente erosioni.

L'area di studio risulta compresa all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) del Sulcis Iglesiente Guspinese la cui perimetrazione definitiva di dettaglio è stata recentemente approvata dalla Conferenza dei Servizi del MATTM e successivamente, a conclusione della fase di consultazione, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 27/13 del 01.06.2011 (BURAS n. 19 del 25.06.2011).

In attuazione di quanto disposto dal D.M. 12 marzo 2003, all'interno del S.I.N. l'utilizzo delle aree deve essere subordinato all'accertamento di conformità dei suoli ai valori limite fissati nel D.M. 471/99 per le specifiche destinazioni d'uso previste dagli strumenti urbanistici vigenti nonché alla verifica che detto utilizzo non pregiudichi la bonifica della falda ove necessario (art. 1 comma 5 del D.M. 12/03/03).

Il Piano Paesaggistico Regionale è stato adottato con delibera della Giunta Regionale D.G.R. n. 36/7 del 5 settembre 2006 Adozione del Piano Paesaggistico Regionale. L'area in cui viene proposto il progetto, ricade all'interno dell'ambito di paesaggio "n. 6 - Carbonia e Isole Sulcitane". La disciplina del P.P.R. è immediatamente efficace sugli ambiti costieri di cui all'art. 14 delle N.T.A., e costituisce comunque orientamento generale per la pianificazione settoriale e sottordinata e per la gestione di tutto il territorio regionale. I beni paesaggistici individuati ai sensi del P.P.R. sono comunque soggetti alla disciplina del Piano su tutto il territorio regionale, indipendentemente dalla loro localizzazione negli ambiti di paesaggio. Inoltre, essa ricade all'interno del foglio 555-564 del PPR stesso.

La proponente SF Island sostiene che l'area è classificata come "Grandi aree industriali D.G.R. n.16/24 del 28/03/2017 " ed inoltre come "Area dell'organizzazione mineraria" e non interessa beni paesaggistici di cui alle normative Regionali."

L'area di progetto, risulta all'interno della zona E sia del Comune di Portoscuso che del comune di Gonnese, pur appartenente al perimetro del Piano Regolatore Territoriale e Consortile approvato con Decreto del Presidente del REL_SIA STUDIO IMPATTO AMBIENTALE 63 Consiglio dei Ministri del 28/11/1967 e successive varianti. Per l'impianto fotovoltaico ci si deve attenere al PPR Regionale, alle disposizioni contenute nei Piani Urbanistici Comunali e alle disposizioni del Parco geominerario del Sulcis Iglesiente.

Le disposizioni presenti nel Piano paesaggistico Regionale e quelle contenute nel PUC di Gonnese e Portoscuso sono già state presentate in precedenza.

"Il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna costituisce un veicolo di valori universali e uno strumento per proteggere e salvaguardare tutto il patrimonio materiale e immateriale costituito dal contesto geologico, dal patrimonio tecnico-scientifico e dell'ingegneria mineraria, dal patrimonio di archeologia industriale e dal patrimonio documentale delle opere, degli insediamenti, delle tradizioni, dei saperi, degli usi e dei costumi e delle vicende umane legate all'attività mineraria. Il Parco mira alla salvaguardia e alla crescita delle realtà attuali dei diversi territori promuovendo l'economia e il progresso sociale e culturale delle comunità locali garantendo tutto questo vasto patrimonio alle generazioni future."

La società SF Island sostiene che “sugli effetti ambientali, si è arrivati alla conclusione che il sito prescelto presenta le caratteristiche ottimali per l’inserimento dell’impianto fotovoltaico.”

In questo paragrafo si tracciano in sintesi gli elementi più importanti ai fini della V.I.A. relative all’uso attuale del territorio, alle caratteristiche fisiche (topografia, geologia, idrologia), alla qualità delle risorse naturali, alla qualità paesaggistica dell’area ed alla presenza di componenti storico-culturali.

Il P.U.C del Comune di Portoscuso è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n.6 del 19.03.2019. L'area di intervento ricade all'interno della zona E, sottozona E2 ed E5 del Comune di Portoscuso

- Sottozona E2: Aree di primaria importanza per la funzione agricolo–produttiva, appartenenti alle classi I, II e III della Capacità d’uso del suolo.

- Sottozona E5: Aree marginali per attività agricola, appartenenti alle classi IV, V , VI, VII e VIII della Capacità d’uso del suolo.

- Le porzioni di zona E5 classificate dal PPR come aree naturali e sub naturali sono definite come aree marginali per attività agricole non permanenti e/o stanziali, appartenenti alle classi IV, V, VI, VII, VIII della Capacità d’uso del suolo in cui prevalgono elementi di naturalità. Sono consentite le attività agricole e zootecniche non stanziali che non compromettano l’evoluzione degli elementi di naturalità. Gli interventi consentiti in queste porzioni di zona E5 sono quelli specificati negli Artt. 22 e 23 delle NTA del PP

- Depositi di flusso piroclastico in facies ignimbratica a chimismo riolitico, con cristalli liberi di Pl (con orlo di Sa), Sa, scarsi Opx, Cpx, Mag, di colore variabile da grigio ceruleo a bruno violaceo

Il paesaggio è riconosciuto giuridicamente come “componente essenziale del contesto di vita delle popolazioni, espressione della diversità del loro comune patrimonio culturale e naturale e fondamento della loro identità”

La SF Island sostiene che l’esercizio dell’impianto garantisce emissioni risparmiate rispetto alla produzione di un’uguale quota di energia mediante impianti tradizionali.

La società valuta esclusivamente le eventuali emissioni risparmiate che non sono, tra l’altro, quantificabili in modo certo e non tiene conto di quanta CO2 possa assorbire nel corso di vita dell’impianto (viene calcolato in 25 anni) la vegetazione sacrificata per lasciar posto all’impianto fotovoltaico.

Per quanto riguarda l'eventuale transito di veicoli su strade non asfaltate, con conseguente risospensione di polveri in atmosfera, la viabilità sfrutterà principalmente strade esistenti asfaltate. Gli unici tratti non asfaltati sono costituiti da una strada bianca che sarà realizzata lungo tutto il perimetro dell'impianto e lungo gli assi principali per garantire la viabilità interna e l'accesso alle piazzole delle cabine.

La strada che la Proponente intende utilizzare per il trasporto e la realizzazione dell'impianto è quasi totalmente non asfaltata. Lo stesso cavidotto che nel progetto dovrebbe raggiungere la sottostazione TERNA da realizzarsi nel comune di Gonnese, a circa 100 metri dal centro abitato è completamente non asfaltata.

L'impatto potenziale sulla qualità dell'aria, riconducibile alle suddette emissioni di inquinanti e particolato, consiste in un eventuale peggioramento della qualità dell'aria rispetto allo stato attuale, limitatamente agli inquinanti emessi durante la fase di cantiere.

Al fine di stimare la significatività dell'impatto sulla salute pubblica apportato dal Progetto, è necessario descrivere la sensibilità della componente in corrispondenza dei recettori potenzialmente impattati. Le aree residenziali più prossime al sito di progetto sono ubicate presso l'abitato Gonnese a nordovest del sito e distante circa 5, km. e in quello di Carbonia, distante circa 1 km a ovest del sito dalla frazione di Cortoghiana. Pertanto, in considerazione delle suddette distanze, ai fini della presente valutazione di impatto, la sensibilità della componente salute pubblica in corrispondenza dei ricettori identificati può essere classificata come bassa.

Dal momento che non sono presenti recettori sensibili permanenti in prossimità del sito, la sensibilità della popolazione che occupa la casa colonica può essere considerata bassa.

Come già in precedenza sottolineato i rischi per la salute umana per le popolazioni residenti a Paringianu e Nuraxi Figus sono elevati a causa della presenza di minerali depositatosi sul terreno in oltre 50 anni di presenza dell'industria metallurgica di Portoscuso.

La SF Island fa riferimento nelle sue valutazioni su possibili danni alla salute al centro urbano di Carbonia, Gonnese e Cortoghiana tralasciando i centri urbani più vicini che sono Paringianu e Nuraxi Figus, frazioni su cui ricadrà, in caso di realizzazione dell'impianto, il rischio sanitario.

La stessa società SF Island per sostenere la candidatura del progetto fotovoltaico sostiene che l'area su cui ricade il progetto è area SIN e ciò ne faciliterebbe la sua realizzazione.

Vengono presentati qui sotto gli elementi che caratterizzano l'area SIN in Sardegna, come da delibere regionale e nazionale.

Siti di interesse nazionale

“L' art. 252, comma 1 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii definisce : “I siti d'interesse nazionale, ai fini della bonifica, sono individuabili in relazione alle caratteristiche del sito, alle quantità e pericolosità degli inquinanti presenti, al rilievo dell'impatto sull'ambiente circostante in termini di rischio sanitario ed ecologico, nonché di pregiudizio per i beni culturali ed ambientali”.

Conclusioni.

La SF Island dichiara:

“UBICAZIONE DELL'INTERVENTO.

Viene di seguito esposta la caratterizzazione localizzativa - territoriale del sito sul quale è previsto l'impianto e la rispondenza dello stesso alle indicazioni urbanistiche comunali, provinciali e regionali. Da tali dati risulta evidente la bontà dei siti scelti e la compatibilità degli stessi con le opere a progetto, fermo restando l'obbligo di ripristino dello stato dei luoghi a seguito di dismissione dell'impianto.

- Non interferisce con alcun bene paesaggistico, architettonico ed archeologico identificato nell'ambito.
- Ricade all'interno di uno dei conglomerati del SICIP Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente istituito con D.G.R. n16/24 del 28/03/2017
- Ricade in area dell'organizzazione mineraria
- Le componenti ambientali in cui ricade l'impianto fvt sono: Vegetazione a macchia in aree umide, Praterie e Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte”.

“Il parco fotovoltaico rappresenta un'opportunità importante per il territorio e costituisce una delle azioni per supportare la crescita economica, il miglioramento della sostenibilità delle attività produttive del Comune, la riduzione del tasso di disoccupazione grazie al numero di addetti interessati in via diretta ed indiretta durante le fasi di costruzione e gestione sia per quanto riguarda l'aspetto legato alla conduzione del fondo che per la componente dedicata allo sfruttamento dell'energia rinnovabile.”

Quanto espone in queste motivazioni la IF Island possono essere lette come una facile, semplicistica e approssimata propaganda per portare a casa dei risultati che produrranno nel corso dei 25 anni di esistenza dell'impianto ingenti introiti economici.

Nel corso dell'esposizione delle osservazioni si è fatto emergere in modo chiaro che le indicazioni urbanistiche comunali, provinciali e regionali disconfermano questo assioma.

L'area su cui dovrebbe sorgere l'impianto fotovoltaico e la sottostazione sono entrambe classificate E2, aree agricole di pregio, aree tutelate dai PPUC del comune di Portoscuso e di Gonnese e dal PPR.

La Regione Sardegna nella verifica di assoggettabilità a V.I.A. ha sottolineato una lunghissima serie di punti critici di vario genere, punti critici, a nostro avviso, non affrontati nel progetto.

- Secondo la SF Island l'impianto non interferisce con alcun bene paesaggistico, architettonico ed archeologico identificato nell'ambito.
-

L'area di Progetto del fotovoltaico seguendo quanto contenuto nella deliberazione regionale n.5/57 del 16/02/2022 emerge che l'impianto fotovoltaico e la sottostazione ricadono, in area agricola E2, la stessa sottostazione si sovrappone con aree non idonee (area tutelata dall'Unesco per la presenza di muri a secco e facente parte di una vasta area

archeologica ancora tutta da esplorare), area di pericolosità idraulica territori coperti da foreste, fiumi torrenti e corsi d'acqua, paesaggio costiero, area S.I.N. Sulcis-Iglesiente, rischio desertificazione, componente microclima, risorsa idrica bisogni gestionali, frazionamento degli habitat faunistici, impatti generati da campi elettromagnetici, effetti cumulativi.

La stessa Regione Sardegna nella deliberazione sottolinea che non è da escludere impatti negativi e significativi per l'intervento in esame riconducibili a quanto esposto in precedenza.

“In relazione al Layout progettuale l'intervento si caratterizza per le dimensioni rilevanti tenuto conto dell'area complessivamente occupata dal campo FV, pari a circa 61 ha, e della nuova stazione elettrica (SE) di smistamento della R.T.N., condivisa con altri produttori, di cui l'estensione non esplicitamente definita, si stima in alcuni ettari”.

Altro aspetto critico da valutare con attenzione sono gli aspetti cumulativi determinati da una massiccia richiesta di installazione di diversi impianti fotovoltaici ricadenti nella stessa area territoriale.

Ricade all'interno di uno dei conglomerati del SICIP Consorzio Industriale Sulcis Iglesiente istituito con D.G.R. n.16/24 del 28/03/2017.

La Regione Sardegna sostiene nella deliberazione citata che il Consorzio Industriale non è un corpo assestante con regole proprie, ma rientra all'interno di regolamenti e vincoli regionali.

L'impianto ricade all'interno del vincolo paesaggistico Fascia Costiera e queste fasce costiere sono ritenute non idonee per gli impianti FV di grossa taglia dell'allegato C alla Delibera G.R. n.59/90 del 27/11/2020 in quanto in grado di comportare “l'alterazione della identità paesaggistica e compromettere gli obiettivi di tutela finalizzati a preservare l'equilibrio tra habitat naturale e antropico”.

- Altro punto di forza che secondo la SF Island darebbe motivo per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è dovuto al fatto che ricade in area dell'organizzazione mineraria.

L'area mineraria di cui fa riferimento la SF Island è definitivamente dismessa e rientra all'interno del Parco geominerario del Sulcis Iglesiente con compito di tutela e valorizzazione.

- Sempre secondo la SF Island le componenti ambientali in cui ricade l'impianto fotovoltaico sono: Vegetazione a macchia in aree umide, Praterie e Colture erbacee specializzate, aree agroforestali, aree incolte” e ciò ne giustificherebbe la sua realizzazione.

L'area su cui ricade l'impianto secondo il PUC del comune di Portoscuso è area agricola di pregio e la stessa sottostazione secondo il PUC del comune di Gonnena ricade in area agricola di pregio.

Il tema non affrontato ma che incombe sui territori del comune di Gonnese, Portoscuso e Carbonia è la desertificazione,

L'area industriale di Portoscuso e quella mineraria di Gonnese, Portoscuso e Carbonia hanno eroso il territorio agricolo e con le discariche minerarie desertificando centinaia di ettari.

L'impianto eolico di oltre 40 pale e quello fotovoltaico già presenti sul territorio del comune di Portoscuso hanno prodotto deforestamento e cementificazione per impiantare le pale eoliche e anche i pannelli solari. Altra deforestazione è avvenuta per realizzare la costruzione delle strade di collegamento agli impianti. Lo sbancamento, necessario per realizzare i caviddotti, hanno anch'essi estirpato la vegetazione.

Eliminare ulteriore vegetazione con un impianto di circa 61 ha. non solo contribuirà alla desertificazione del territorio ma influirà negativamente sulla temperatura, proprio su quella che nelle intenzioni si dovrebbe ridurre.

Per concludere, i territori dei comuni di Gonnese, Portoscuso e Carbonia non sono, a nostro avviso, in grado di sopportare ulteriori danni paesaggistici e ambientali per fare spazio ad ulteriori impianti Eolici o fotovoltaici. Il territorio di Portoscuso con i suoi impianti sta abbondantemente contribuendo a ridurre cambiamenti climatici e CO2, pertanto riteniamo che per le vicende industriali dei luoghi che hanno segnato negativamente il territorio con i minerali inquinanti, questi territori necessitano di cure e non di ulteriori danni.

Osservazioni conclusive

La comunità di Nuraxi Figus raccogliendo l'adesione di cittadini dei comuni limitrofi si è organizzata in un Comitato Cittadino finalizzato alla difesa del territorio agricolo e della propria salute.

Il Comitato e la stessa Associazione ADIQUAS sono consapevoli dell'importanza e della necessità di impegnarsi per ridurre la produzione di CO2 e con essa i cambiamenti climatici.

Sia il Comitato Nuraxino che l'associazione ADIQUAS si oppongono a questo modo selvaggio di impadronirsi del territorio per fini speculativi, nel silenzio generale, a spese di realtà locali disinformate e vittime di assalti che non tengono conto della realtà locale, della sua storia, dei suoi beni, delle proprietà terriere e delle annesse tradizioni.

L'eccessivo numero di impianti fotovoltaici e la loro estensione assommata alla distruzione della vegetazione, se accolti, modificheranno il clima locale aumentandone le temperature in quei luoghi, e contribuiranno ad accrescere quel processo di desertificazione già in atto a causa della riduzione della piovosità e dell'eliminazione della vegetazione avvenuta nel corso della realizzazione dell'area industriale e per la realizzazione di un Parco eolico che comprende oltre 40 aereogeneratori.

Riteniamo che nell'area industriale di Portovesme siano presenti numerosissimi capannoni non più utilizzati per l'avvenuta chiusura delle aziende industriali e che questi possono essere utilizzati per la realizzazione degli impianti fotovoltaici senza dover eliminare i ridotti terreni agricoli e produttivi presenti, e senza sottrarre ulteriori terreni alla pastorizia.

Nella stessa area industriale di Portovesme esistono ampi piazzali cementati e non, inutilizzati all'interno delle fabbriche dismesse, e, a nostro avviso, luoghi adatti a soddisfare la produzione energetica fotovoltaica.

Ci si appella alle Direttive U.E. del 2018/2021 recepite dall'Italia con D.lgs. n. 199 del 15/12/2021, e in particolare alle disposizioni contenute nell'art.20 dove si dà spazio alle comunità energetica e alla produzione diffusa dell'energia utilizzando abitazioni pubbliche e private, capannoni industriali ecc. per soddisfare l'incremento della produzione dell'energia rinnovabile.

Le richieste di autorizzare Progetti di grandi impianti, fotovoltaici e eolici, senza principi e regole, è dovuto ad una mancanza di programmazione nazionale e regionale, ciò ha aperto conflitti con le comunità locali, spingendo i cittadini ad organizzarsi in modo difensivo e a considerare lo stato e le amministrazioni locali e regionali come dei loro nemici e non più come istituzioni utili e necessarie.

Si sottolinea che è probabile si sia verificato un errore di scrittura poiché la pubblicazione del Progetto è avvenuta il giorno 26/06/2023 e la scadenza delle osservazioni riportata è del 26/06/2023

Per l'Associazione ADIQUAS

Il Presidente

Giancarlo Ballisai

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

II/La Sottoscritto/a BALLISAI GIACCARLO
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

II/La Sottoscritto/a _____
in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 9929. PROGETTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
DE NOMINATO "GREEN AND BLUE" SU MANZONI "

(Inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Altro (specificare) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE

OSSERVAZIONI RIGUARDANTI IL TERRITORIO,
le criticità; le alternative -

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato ~~X~~ - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato ~~X~~ - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - _____ (inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data 12/07/2023 Genovesa
(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante
(Firma)

